

Ss. MESSE

Lunedì 2/1 - S. Basilio Magno
alle ore 8,30: Pirovano Giulia, Facchinetti Ernesto, Mario e Giovanni
alle ore 18,00: Fam. Acquati e Bonora - Brusamolino Luigi

Martedì 3/1 - FERIA
alle ore 8,30: Landi Alberto - Fumagalli Anna - Pinuccia, Caterina, Ilma, Michele, Carmelo e Antonio - Benaglio Luigi e Cristiano - Rota Massimiliano, Franco, Nonni Gina e Giovanni, Zii
alle ore 11,00: S. Messa presso Sacra Famiglia

Mercoledì 4/1 - FERIA
alle ore 8,30: Fagnani Vittoria - Landi Maria e Luigi - Gabello Giuliano - Brusamolino Rita - Defunti aderenti Apostolato della Preghiera e Azione Cattolica
alle ore 18,00: Maria - Margutti Francesco e Angelo - Giambelli Pietro, Celestina e Angelo, Brambilla Destrina

Giovedì 5/1 - FERIA
alle ore 8,30: Vismara Giuseppina - Braga Felice - Mandelli Danila, Nonni Rosa e Angelo -

Airoldi Aldo
alle ore 10,00: S. Messa presso l'Ospedale Marchesi
Alle ore 18,00: Giubileo Celso - Ronchi Mario - Brusamolino Luigi - Galli Luigi
alle ore 18,30 al Villaggio: -

Venerdì 6/1 - Epifania del Signore Gesù
alle ore 8,15, 10,00 e 18,00: in S. Maria Assunta Ss. Messe festive
alle ore 11,00: in S. Maria Ausiliatrice S. Messa festiva

Sabato 7/1 - S. Raimondo di Penafort
alle ore 8,30: Borgonovo Giuseppe e Colombo Franco - D'Adda Gina - Fumagalli Felice, Rosa e Luigi - Schmeiser Guerrino
alle ore 18,00: Colombo Gabriele - Fumagalli Pasquale - Cerea Cesare - Bonacina Piera - Brambilla Angelo - Barzaghi Antonio - Micheloni Pietro e Rota Regina - Pirovano Maria, Motta Tarcisio, Famiglia Motta e Pirovano - Umbro Vito - Piazzese Calogero
alle ore 18,30 al Villaggio: -

Domenica 8/1 - Battesimo del Signore
alle ore 8,15, 9,30, 11,00 e 18,00: in S. Maria Assunta
alle ore 10,30: in S. Maria Ausiliatrice

Avvisi

• Ricordiamo che durante le celebrazioni eucaristiche fino all'Epifania si raccolgono i salvadanai con le offerte di Avvento.

• **Domenica 1 gennaio**
Capodanno - Solennità della circoncisione del Signore
In S. Maria Assunta:
- alle ore 8,15 e 10,00 Ss. Messe;
- alle ore 18,00 S. Messa solenne con il canto del "Veni Creator".
In S. Maria Ausiliatrice:
- alle ore 11,00 S. Messa con il canto del "Veni Creator".

• Da lunedì 2 gennaio ripren-

de la celebrazione della S. Messa vespertina delle ore 18,00 in S. Rocco (lunedì, mercoledì e venerdì).

• **Giovedì 5 gennaio**
Ss. Messe prefestive alle ore 18,00 in S. Maria Assunta e alle 18,30 in S. Maria Ausiliatrice (sospesa la S. Messa delle ore 9,00).

• **Venerdì 6 gennaio**
Epifania del Signore
- alle 8,15, 10,00 e 18,00 Ss. Messe in S. Maria Assunta
- alle ore 11,00 Ss. Messe in S. Maria Ausiliatrice
- alle ore 15,30 in S. Maria Assunta: Vespero della stel-

la e bacio a Gesù bambino.

• Da Domenica 8 gennaio la celebrazione delle Ss. Messe festive riprenderà l'orario tradizionale:
- alle ore 8,15, 9,30, 11,00 e 18,00 in S. Maria Assunta
- alle ore 10,30 in S. Maria Ausiliatrice

• **Lunedì 9 gennaio**
Alle ore 21,00 in casa parrocchiale, inizio del corso di preparazione al matrimonio. Per chi non si fosse ancora iscritto ci sarà la possibilità di farlo presso la segreteria parrocchiale entro la data di inizio del corso.

Effatà apriti!

Foglio d'informazione delle parrocchie S. Maria Assunta
e S. Maria Ausiliatrice di Inzago - Anno XXVIII - n° 1 - 1 gennaio 2017

NONVIOLENZA: STILE DI UNA POLITICA PER LA PACE

Pubblichiamo la prima parte del Messaggio di Papa Francesco per la Cinquantesima Giornata Mondiale della Pace che si celebra Domenica 1° gennaio 2017.

1. All'inizio di questo nuovo anno porgo i miei sinceri auguri di pace ai popoli e alle nazioni del mondo, ai Capi di Stato e di Governo, nonché ai responsabili delle comunità religiose e delle varie espressioni della società civile. Auguro pace ad ogni uomo, donna, bambino e bambina e prego affinché l'immagine e la somiglianza di Dio in ogni persona ci consentano di riconoscerci a vicenda come doni sacri dotati di una dignità immensa. Soprattutto nelle situazioni di conflitto, rispettiamo questa «dignità più profonda» e facciamo della nonviolenza attiva il nostro stile di vita. Questo è il Messaggio per la

50ª Giornata Mondiale della Pace. Nel primo, il beato Papa Paolo VI si rivolse a tutti i popoli, non solo ai cattolici, con parole inequivocabili: «E' finalmente emerso chiarissimo che la pace è l'unica e vera linea dell'umano progresso (non le tensioni di ambiziosi nazionalismi, non le conquiste violente, non le repressioni apportatrici di falso ordine civile)». Metteva in guardia dal «pericolo di credere che le controversie internazionali non siano risolvibili per le vie della ragione, cioè delle trattative fondate sul diritto, la giustizia, l'equità, ma solo per quelle delle forze deterrenti e micidiali». Al contrario, citando la Pacem in terris del suo predecessore san Giovanni XXIII, esaltava «il senso e l'amore della pace fondata sulla verità, sulla giustizia, sulla libertà, sull'amore». Colpisce l'attualità di queste parole, che oggi non sono

meno importanti e pressanti di cinquant'anni fa.

In questa occasione desidero soffermarmi sulla nonviolenza come stile di una politica di pace e chiedo a Dio di aiutare tutti noi ad attingere alla nonviolenza nelle profondità dei nostri sentimenti e valori personali. Che siano la carità e la nonviolenza a guidare il modo in cui ci trattiamo gli uni gli altri nei rapporti interpersonali, in quelli sociali e in quelli internazionali.

Quando sanno resistere alla tentazione della vendetta, le vittime della violenza possono essere i protagonisti più credibili di processi nonviolenti di costruzione della pace. Dal livello locale e quotidiano fino a quello dell'ordine mondiale, possa la nonviolenza diventare lo stile caratteristico delle nostre decisioni, delle nostre relazioni, delle nostre azioni, della politica in tutte le sue forme.





La Chiesa e il mondo

segue dalla prima pagina

Un mondo frantumato

2. Il secolo scorso è stato devastato da due guerre mondiali micidiali, ha conosciuto la minaccia della guerra nucleare e un gran numero di altri conflitti, mentre oggi purtroppo siamo alle prese con una terribile guerra mondiale a pezzi. Non è facile sapere se il mondo attualmente sia più o meno violento di quanto lo fosse ieri, né se i moderni mezzi di comunicazione e la mobilità che caratterizza la nostra epoca ci rendano più consapevoli della violenza o più assuefatti ad essa.

In ogni caso, questa violenza che si esercita "a pezzi", in modi e a livelli diversi, provoca enormi sofferenze di cui siamo ben consapevoli: guerre in diversi Paesi e continenti; terrorismo, criminalità e attacchi armati imprevedibili; gli abusi subiti dai migranti e dalle vittime della tratta; la devastazione dell'ambiente. A che scopo? La violenza permette di raggiungere obiettivi di valore duraturo? Tutto quello che ottiene non è forse di scatenare rappresaglie e spirali di conflitti letali che recano benefici solo a pochi "signori della guerra"?

La violenza non è la cura per il nostro mondo frantumato. Rispondere alla violenza con la violenza conduce, nella migliore delle ipotesi, a migrazioni forzate e a immani sofferenze, poiché grandi quantità di risorse sono destinate a scopi militari e sottratte alle esigenze quotidiane dei giovani, delle famiglie in difficoltà, degli anziani, dei malati, della grande maggioranza degli abitanti del mondo. Nel peggiore dei casi, può portare alla morte, fisica e spirituale, di molti, se non addirittura di tutti.

La Buona Notizia

3. Anche Gesù visse in tempi di violenza. Egli insegnò che il vero campo

di battaglia, in cui si affrontano la violenza e la pace, è il cuore umano: «Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive» (Mc 7,21). Ma il messaggio di Cristo, di fronte a questa realtà, offre la risposta radicalmente positiva: Egli predicò instancabilmente l'amore incondizionato di Dio che accoglie e perdona e insegnò ai suoi discepoli ad amare i nemici (cfr Mt 5,44) e a porgere l'altra guancia (cfr Mt 5,39). Quando impedì a coloro che accusavano l'adultera di lapidarla (cfr Gv 8,1-11) e quando, la notte prima di morire, disse a Pietro di rimettere la spada nel fodero (cfr Mt 26,52), Gesù tracciò la via della nonviolenza, che ha percorso fino alla fine, fino alla croce, mediante la quale ha realizzato la pace e distrutto l'inimicizia (cfr Ef 2,14-16). Perciò, chi accoglie la Buona Notizia di Gesù, sa riconoscere la violenza che porta in sé e si lascia guarire dalla misericordia di Dio, diventando così a sua volta strumento di riconciliazione, secondo l'esortazione di san Francesco d'Assisi: «La pace che annunciate con la bocca, abbiatela ancor più copiosa nei vostri cuori».

Essere veri discepoli di Gesù oggi significa aderire anche alla sua proposta di nonviolenza. Essa – come ha affermato il mio predecessore Benedetto XVI – «è realistica, perché tiene conto che nel mondo c'è troppa violenza, troppa ingiustizia, e dunque non si può superare questa situazione se non contrapponendo un di più di amore, un di più di bontà. Questo "di più" viene da Dio». Ed egli aggiungeva con grande forza: «La nonviolenza per i cristiani non è un mero comportamento tattico, bensì un modo di essere della persona, l'atteggiamento di chi è così convinto dell'amore di Dio e della sua poten-

za, che non ha paura di affrontare il male con le sole armi dell'amore e della verità. L'amore del nemico costituisce il nucleo della "rivoluzione cristiana". Giustamente il vangelo dell'amate i vostri nemici (cfr Lc 6,27) viene considerato «la magna charta della nonviolenza cristiana»: esso non consiste «nell'arrendersi al male [...] ma nel rispondere al male con il bene (cfr Rm 12,17-21), spezzando in tal modo la catena dell'ingiustizia».

Più potente della violenza

4. La nonviolenza è talvolta intesa nel senso di resa, disimpegno e passività, ma in realtà non è così. Quando Madre Teresa ricevette il premio Nobel per la Pace nel 1979, dichiarò chiaramente il suo messaggio di nonviolenza attiva: «Nella nostra famiglia non abbiamo bisogno di bombe e di armi, di distruggere per portare pace, ma solo di stare insieme, di amarci gli uni gli altri [...] E potremo superare tutto il male che c'è nel mondo». Perché la forza delle armi è ingannevole. «Mentre i trafficanti di armi fanno il loro lavoro, ci sono i poveri operatori di pace che soltanto per aiutare una persona, un'altra, un'altra, un'altra, danno la vita»; per questi operatori di pace, Madre Teresa è «un simbolo, un'icona dei nostri tempi». Nello scorso mese di settembre ho avuto la grande gioia di proclamarla Santa. Ho elogiato la sua disponibilità verso tutti attraverso «l'accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata. [...] Si è chinata sulle persone sfinite,

lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato; ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini – dinanzi ai crimini! – della povertà creata da loro stessi». In risposta, la sua missione – e in questo rappresenta migliaia, anzi milioni di persone – è andare incontro alle vittime con generosità e dedizione, toccando e fasciando ogni corpo ferito, guarendo ogni vita spezzata.

La nonviolenza praticata con decisione e coerenza ha prodotto risultati impressionanti. I successi ottenuti dal Mahatma Gandhi e Khan Abdul Ghaffar Khan nella liberazione dell'India, e da Martin Luther King Jr contro la discriminazione razziale non saranno mai dimenticati. Le donne, in particolare, sono spesso leader di nonviolenza, come, ad esempio, Leymah Gbowee e migliaia di donne liberiane, che hanno organizzato incontri di preghiera e protesta nonviolenta (pray-ins) ottenendo negoziati di alto livello per la conclusione della seconda guerra civile in Liberia...

(La seconda parte sarà pubblicata sul prossimo numero)

Questa settimana al Nuovo Gigliò

Domenica 1 gennaio

Ore 21,00: film "In fuga da Reuma Park"

Venerdì 6 e Sabato 7 gennaio

Ore 21,00: film "In fuga da Reuma Park"

Domenica 8 gennaio

Ore 16,30 e 21,00: film "In fuga da Reuma Park"